

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

362^A SEDUTA PUBBLICA

Sabato 3 dicembre 1955 - Alle ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore ZOLI — Norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria. (*Approvata dal Senato*). (1351). — *Relatore* GERMANI.

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (154).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (155).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (326).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (327).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (328).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (968).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (1006).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (1041).

— *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ASSENNATO, di minoranza.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria. (*Approvato dal Senato*). (1432). — *Relatori*: VALSECCHI, per la maggioranza; ANGIOY, di minoranza.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione della zona industriale di Savona. (1150). — *Relatori*: CAPPÀ PAOLO e GEREMIA.

e delle proposte di legge:

TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (265). — *Relatori*: BELOTTI e CAPPÀ PAOLO.

MICHELI E VISCHIA — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (321). — *Relatori*: CAIATI e CAPPÀ PAOLO.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Strasburgo il 6 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). (1184). — *Relatore* VEDOVATO.

Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950 e loro esecuzione. (*Approvato dal Senato*). (1381). — *Relatore* CAPPÀ.

8. — *Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

9. — *Seguito dello svolgimento della interpellanza:*

DELCROIX (MADIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il Governo si preoccupi dell'exasperazione dei mutilati ed invalidi di guerra che da 9 anni reclamano la rivalutazione delle pensioni, o voglia ridursi a prendere i necessari provvedimenti sotto la spinta di una agitazione che, fin qui mantenuta in una linea d'accorata protesta, potrebbe assumere proporzioni e carattere di cui si rallegrerebbe solo chi ha interesse a scuotere la fiducia in uno Stato dal quale non sarebbero riconosciuti i diritti sorti dal dovere compiuto fino al sacrificio. (209)

e delle interrogazioni:

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo verso le legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra circa la rivalutazione delle pensioni privilegiate di guerra. (1818)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del seguente ordine del giorno approvato all'unanimità da una grandiosa assemblea di mutilati e invalidi tenutasi a Brescia e promossa dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra: « Mutilati ed invalidi di guerra bresciani, riuniti in imponente assemblea il 20 febbraio 1955, preso atto che il Governo italiano non ha ancora risolto in spirito di giustizia remuneratrice la rivalutazione delle pensioni di guerra, constatato che nessun segno lascia presagire un diverso e più comprensivo atteggiamento dei pubblici poteri, cui spetta di prendere decisioni, considerato che esistono numerosi precedenti nei quali, a riconoscimenti formali e a buone parole, non hanno fatto seguito le realizzazioni pratiche, dichiarano di fare appello alla opinione pubblica e alle forze del lavoro perché la santa causa dei mutilati sia tutelata, affermano che in un paese civile l'analfabetismo spirituale di chi misconosce i diritti di coloro che col sangue hanno combattuto perché la Patria fosse conservata libera alla sua attività di pace e di progresso è vergognosa carenza, elevano una vibrata ed alta protesta e danno mandato agli organi direttivi dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di organizzare in Roma una marcia del dolore cui partecipino tutti i mutilati di Italia, che sia dimostrazione e monito, che travolga, con la indignazione di tutto il popolo italiano, i responsabili poteri nella loro vergogna, li inchiodi alle loro responsabilità, li sospinga ai loro doveri »; e per conoscere gli intendimenti del Governo nei confronti delle legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni. (1849)

MADIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando il Governo intenda sottoporre alla Camera il progetto di adeguamento delle pensioni di guerra. (1874)

BORELLINI GINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se, in conformità al voto espresso dal Senato, all'unanimità, nella seduta del 24 marzo 1953, con il quale si impegnava il Governo a risolvere l'annoso problema delle pensioni di guerra nell'esercizio finanziario 1954-55, e in relazione alle reiterate istanze presentate dai mutilati e invalidi di tutte le categorie, non intendano, senza ulteriori indugi, assolvere all'impegno d'onore di migliorare il trattamento economico di quei benemeriti, rivalutando e perequando le pensioni di guerra. (1913)

GHISLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in merito alla sempre più crescente agitazione dei mutilati e invalidi di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni, conformemente agli impegni assunti dal Governo sin dal 1953. (1914)

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFU ADA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intende adottare, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, per il ripristino del traffico sulle strade Canosa-Minervino e Canosa-Montegrosso, che sono state interrotte da frane conseguenti alle ultime piogge. Si fa notare che tali interruzioni impediscono il trasporto dei prodotti e ne ostacolano perciò il raccolto per circa mille ettari di oliveti. Inoltre esse paralizzano completamente l'attività di numerose cave di tufo, di pietra e di argilla, che si trovano lungo la zona. (1497)

DE VITA (MACRELLI, LA MALFA, CAMANGI, PACCIARDI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso il governo della regione siciliana perché venga data immediata esecuzione alle decisioni emesse dal Consiglio di giustizia amministrativa, dalla Suprema Corte di cassazione a sezioni unite e dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria con le quali sono dichiarate nulle le elezioni del consiglio comunale di Enna avvenute nel 1952, decisioni deliberatamente disconosciute dagli organi locali. (1499)

CAPACCHIONE (LENOCI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere con urgenza: 1°) quali misure i Ministri interrogati intendano adottare per provvedere con la massima urgenza all'immediato bisogno di alloggio delle quarantacinque famiglie del comune di Corato, alle quali quel sindaco ha intimato, in data 2 dicembre 1954 e con termine di 3 giorni, ordinanza di sgombero dalle rispettive abitazioni, a causa della ritenuta e dichiarata inabitabilità delle stesse perché pericolanti. È evidente che non potendo quelle famiglie essere lasciate e rimanere sulla strada bisogna provvedere immediatamente alla loro conveniente sistemazione, facendo ricorso a tutti i mezzi possibili, straordinari ed eccezionali, compresa eventualmente la requisizione di locali che sono disponibili e possono essere immediatamente occupati, per dar rifugio alle povere famiglie colpite dalla dolorosa emergenza e versanti in condizioni veramente spaventose, anche per la stagione invernale in corso e per la particolare inclemenza del tempo; 2°) quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per far fronte alla gravissima situazione creata dalle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo dell'abitato del comune di Corato: situazione che ha già prodotto ingentissimi danni e che diviene di giorno in giorno sempre più minacciosa ed allarmante, tanto da tenere ormai la intera popolazione sotto l'incubo di imminenti disastri. (1501)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano che sia giunto il momento di affrontare decisamente la revisione dei regolamenti che impediscono ai carabinieri di sposarsi prima di aver raggiunto una certa anzianità di servizio e una determinata età; per sapere in particolare perché queste limitazioni sono più gravi per i carabinieri che non per la polizia e la finanza e raggiungono le seguenti cifre: 32° anno di età, 12° anno di servizio, dopo di che i carabinieri debbono attendere il turno delle domande per ottenere l'autorizzazione di sposarsi. (1502)

VIVIANI LUCIANA (CAPRARA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Napoli a sciogliere, nel giro di qualche settimana e alla vigilia della distribuzione del soccorso invernale, i Comitati E.C.A. di Torre Annunziata, Marano, Acerra, Portici, imponendovi un commissario prefettizio. Si fa presente che questi provvedimenti hanno colpito esclusivamente quei comitati che sono diretti da amministratori democratici i quali, nel passato inverno, furono alla testa nell'azione per imporre al prefetto della provincia l'applicazione della circolare ministeriale che dava disposizioni sulla utilizzazione del fondo di soccorso invernale. (1506)

- VILLA (GUERRIERI FILIPPO, CORONA GIACOMO, FORESI, BARESI, PRIORE, NAPOLITANO FRANCESCO, MELLONI, BUFFONE, FANELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda di concedere ai combattenti italiani caduti o dispersi in Russia la croce di guerra « alla memoria » ed il distintivo onorifico di quella campagna, sicché alle famiglie sia dato tangibile segno del ricordo e della riconoscenza della Patria. (1509)
- POLANO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere a quale punto sia l'attuazione del piano di costruzioni e sistemazioni stradali per la provincia di Sassari previsto fin dal 1951 per una spesa di oltre un miliardo; e precisamente l'interrogante desidera conoscere: quali opere fra quelle previste siano state eseguite, quali siano in corso di esecuzione, ed i motivi del mancato inizio dei lavori, per molte delle opere allora incluse nel piano. (1511)
- CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, RUBEO, CIANCA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge i commissariati di pubblica sicurezza di Roma sono autorizzati a stampare e a rilasciare ai loro parenti, amici e conoscenti biglietti gratuiti di ingresso nei cinematografi della capitale, e per conoscere se il ministro non ravvisi nella diffusione e nella imposizione alla accettazione di questi biglietti ai proprietari delle sale cinematografiche romane una « illecita pressione ». (1512)
- CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare a favore dei danneggiati dalla violentissima pioggia del 12 dicembre 1954 e per proteggere finalmente le popolazioni del Catanese che ad ogni pioggia corrono rischi e subiscono gravi danni. (1513)
- MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza lo stato deplorabile, anzi d'inabitabilità delle baracche costruite per gli alluvionati del comune di Caulonia, nel corso di quest'anno, dall'impresa appaltatrice, già dallo Stato pagate col benessere dell'ufficio tecnico competente per il collaudo. Se non ritenga doverosa da parte sua una indagine rigorosa per constatare il danno arrecato allo Stato e quanto giustamente lamentano i ricoverati, i quali debbono soffrire la penetrazione dell'acqua e del freddo attraverso le tavole sconnesse delle pareti nell'interno dei vani. Per sapere quando si porrà fine a questo deplorabile disinteressamento degli organi tecnici dipendenti, che consente alle imprese, nell'esecuzione dei lavori per conto dello Stato, illeciti guadagni a danno dei cittadini e della collettività. Per sapere quali provvedimenti adotterà a carico dei responsabili. (1514)
- NATOLI ALDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se risponda a verità l'informazione riportata dalla stampa secondo la quale sarebbe imminente una sua iniziativa intesa a modificare l'attuale regime delle tariffe elettriche; inoltre, per conoscere se il ministro dell'industria non ritenga opportuno, conformemente ad un impegno recentemente preso e prima di qualsiasi decisione in merito, di portare in discussione la intera questione del regime tariffario e della cassa conguaglio davanti alla X Commissione della Camera. (1521)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esito delle indagini sul grave episodio avvenuto a Roma (Ceccafumo) e nel quale ha trovato la morte ad opera dei carabinieri un fermato e se non crede di adottare i provvedimenti opportuni che la gravità stessa del fatto comporta. (1522)
- GLOCCHIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulti che per la terza volta — e sempre in ricorrenza di una esacrandata data che fu funesta alla vita del nostro Paese — teppaglia mai identificata ha profanato il monumento eletto sul Col Alt (Treviso) alla memoria di centinaia di caduti per la libertà e la indipendenza della Patria e quali provvedimenti intende prendere per ripristinare quanto danneggiato e soprattutto per identificare gli abituali criminali. (1523)
- NENNI GIULIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere da quando è stata introdotta la pratica di applicare ai cittadini incensurati, quale è il caso del professor Tondi, le misure di polizia previste dal capo II delle vigenti leggi di pubblica sicurezza intitolato alle

« persone sospette e ai liberati dal carcere », e se risponde a verità la circostanza che il questore di Bologna abbia interdetto al professor Tondi l'accesso alla provincia di Bologna in spregio all'articolo 16 della Costituzione. (1524)

BETTOLI MARIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla profanazione avvenuta qualche tempo fa, per la terza volta, sul monumento del Col Alt dedicato alla memoria dei caduti della guerra di Liberazione del Veneto orientale e del Friuli, e sui provvedimenti che intende prendere a garanzia della incolumità del monumento stesso, facendo in modo che siano rispettati i sentimenti sacri delle popolazioni della regione. (1525)

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se le disposizioni adottate in questi giorni dalla direzione della Fiat di Torino, di mettere « in integrazione » ben 16.000 lavoratori, sospesi dal lavoro per necessità aziendali, quali le operazioni di fine anno (inventari, ecc.) e per cambi di lavorazione, saranno facilitate dalla corresponsione dei sussidi da parte della cassa integrazione guadagni, la quale ha tuttora residuo un forte *deficit*. Il che sembra alquanto illogico perché di recente le azioni Fiat sono notevolmente aumentate di valore nel mercato borsistico, il che lascia presupporre non solo dei buoni dividendi per gli azionisti ma un tale benessere aziendale da non richiedere alcun sussidio alla cassa integrazione. (1526)

BERTI (GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONE, SALA, LI CAUSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se si è proceduto alla identificazione dei criminali che ieri 16 dicembre 1954 alle ore 20 circa hanno compiuto un attentato terroristico contro la Federazione comunista di Palermo, il quale indubbiamente si inquadra nel clima politico anticomunista e macartista della politica governativa; per sapere infine se non ritenga che la ovvia deplorazione di tale attentato non debba suonare deplorazione e condanna per tutto un indirizzo che calpesta i principi fondamentali su cui il nuovo Stato italiano, sorto dalla gloriosa guerra di liberazione, si è dato reggimento democratico. (1527)

BOTTONELLI (ROASIO, BOLDRINI, CAVALLARI VINCENZO, TAROZZI, MARABINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se egli sia a conoscenza che il questore di Bologna ha proibito al professore Alighiero Tondi di tenere una conferenza — per la quale non è necessaria la autorizzazione di polizia, in quanto organizzata in luogo aperto al pubblico — con una motivazione contenente, fra l'altro, la seguente frase: « Detta conferenza si sarebbe risolta in propaganda a favore di uno Stato straniero che non ammette reciprocità allo Stato italiano »; che il suddetto professore Tondi, mentre usciva dalla casa del popolo di Savigno, comune della provincia di Bologna, ove aveva tenuto una conferenza, veniva fermato assieme al signor Giorgio Masetti, tradotto in questura ove gli veniva notificata l'espulsione dalla provincia di Bologna, la diffida dal ritornarvi e disposta la sua traduzione a Roma ove risiede; per conoscere quali provvedimenti ritenga prendere nei confronti del questore di Bologna che motiva i suoi arbitri con argomenti estranei al suo ufficio e tali da turbare i rapporti con un altro Stato; che ha leso il diritto di esprimere liberamente la propria opinione, sancito dall'articolo 21 della Costituzione italiana; che ha adottato verso un libero e incensurato cittadino — in ispregio all'ultimo comma dell'articolo 16 della Costituzione — le misure che la legge di pubblica sicurezza prevede a carico delle persone sospette, dei liberati dal carcere o delle persone pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica o la pubblica moralità, determinando, anche col provvedimento di fermo per alcune ore del signor Masetti Giorgio, un vivo e diffusissimo sdegno in quanti, nella provincia di Bologna, e sono la quasi totalità, condannano e non tollerano comportamenti faziosi o lesivi del diritto da parte delle autorità chiamate ad assicurare, con alto senso di responsabilità, il rispetto di tutti i diritti di tutti i cittadini. (1528)

Cucco. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare al più presto al comune di Cerda l'edificio scolastico, già ritenuto necessario; per conoscere se non sia deplorabile che, iniziate le escavazioni, l'impresa di costruzione abbia da più di un anno sospeso le opere senza che nessuno sia intervenuto per determinare la improrogabile ripresa dei lavori, il che, oltre a causare il malcontento della popolazione cerdese, incide sul funzionamento scolastico per sovraffollamento frammezzato in turni e costretto in locali inadeguati, antigienici che tuttavia costano al comune 650 mila lire annue. (1529)